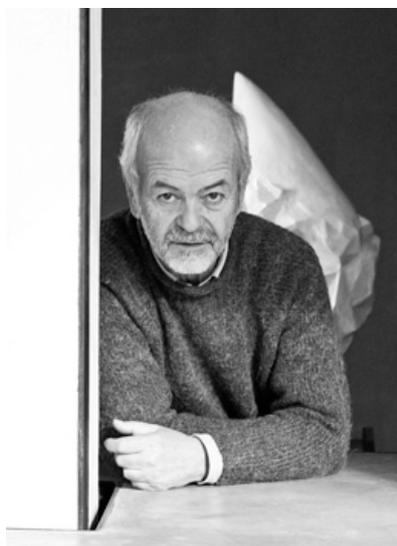


Comunicato stampa Marzo 2017

BRUNY SARTORI

Scultura – Incisione

6 Aprile – 13 Maggio 2017
Inaugurazione: Mercoledì 5 Aprile, ore 19



Scultura in ceramica, disegno e incisione si uniscono fin dal principio nell'opera di Bruny Sartori (nato nel 1950 a San Giorgio in Bosco / Padova). Sartori entra presto nella cerchia del poeta Bino Rebellato, fondatore del Gruppo Arti e Lettere a Cittadella, un contatto che ispira i lavori di Sartori su diversi livelli.

Dopo la sua partecipazione alla 69^a Collettiva Bevilacqua La Masa di Venezia riceve in questa rinomata istituzione una personale. Sussegue nel 1985 la Medaglia d'Oro del Concorso Internazionale della Ceramica di Faenza. Sartori si trova adesso più spesso a Milano, plasmati in questo contesto i suoi incontri con il drammaturgo, scrittore e critico Giovanni Testori, con la poetessa Alda Merini, con il pittore e saggista Emilio Tadini, con l'artista, critico, filosofo e curatore

Gillo Dorfles come pure con il poeta Milo De Angelis, di conseguenza partecipa a un vivace e stimolante clima.

Di seguito vediamo notevoli esposizioni personali delle sue opere: *Terre* alla Galleria Schubert, Milano, al Palazzo dei Diamanti Ferrara, al Centro Saint Benin di Aosta, alla Cut Gallery Londra, *Art of living* a New York, al Museo Goro di Caracas, dopo di che, nel 1998, una prominente personale al Palazzo Pretorio di Cittadella, la mostra “*Meteore*” al Museo Città della Scienza Napoli e al Castello Aragonese di Ischia. Nasce l’amicizia con Gabriele Mattera. Nel 2005 Sartori espone *Bianconero-Blackwhite* al Museo Gipsoteca Antonio Canova, Possagno / Treviso e pubblica le incisioni *Le pecheur du Suquet* in base agli scritti di Jean Genet.

Ulteriori manifestazioni: nel 2008 alla Casa de Cultura di Guernica Bilbao; presso Maurer Zilioli – Contemporary Arts a Brescia; nel 2009 la mostra *Omaggio a Carlo Scarpa* al Palazzo Gallo Zaccaria Scarpa Vicenza; nel 2010 l’installazione “*Underskyn*” con 60 rilievi nell’Acquario Civico Milano; nel 2011 la mostra *Il corpo della percezione* con l’installazione “*End – carne del tempo*” nella Casa Robegan - Cà Da Noal Treviso; nel 2013 alle Scuderie di Palazzo Moroni a Padova.

Se fino a questo punto le attività di Sartori si dedicano innanzitutto alla scultura in ceramica o gres e opere grafiche, negli ultimi anni amplifica il suo modo di operare con concatenamenti di lastre radiologiche, che rappresentano quasi una tappezzeria simbolica.

Per questa prima presentazione a Monaco di Baviera la nostra attenzione gira intorno a una serie di oggetti sculturali d’impronta semi-organica che si occupa – come spesso nel lavoro di Sartori – di processi antro-po-biomorfiche o di metamorfosi cosmologiche. Sartori racconta attraverso le sue figure e i suoi corpi della compenetrazione poetica dell’essere.